

L'INTERVISTA **ANGELINO ALFANO**«No a un referendum, rischi altissimi
Ma non si parli di riti o celebrazioni»

Il ministro: una sconfitta aprirebbe la strada alle adozioni e all'equiparazione ai matrimoni

di **Paolo Conti**

ROMA Ministro Alfano, l'approvazione della legge sulle unioni civili avrà riflessi sulla maggioranza e sulla tenuta del governo?

«Abbiamo votato questa fiducia perché la legge ha conferito diritti patrimoniali anche a coppie dello stesso sesso, ma ha detto chiaramente no all'equiparazione col matrimonio e anche alle adozioni. Abbiamo vinto la partita del buon senso al Senato e alla Camera è arrivata la fotocopia del testo votato al Senato. La nostra posizione non è distante, anzi, da quella rappresentata da autorevoli ed eminentissimi cardinali nei mesi scorsi proprio sul *Corriere della Sera*. Se avessi dato retta a tutti i "radicali" che mi consigliavano la rottura con Renzi, ci sarebbe stato un accordo con Grillo e avremmo avuto davvero il matrimonio gay, paritario a quello previsto nel codice civile, e anche le adozioni gay con la naturale conseguenza dell'utero in affitto. Rivendico con forza un risultato frutto del buon senso: un sì e due no. Sì ai diritti patrimoniali, no alle adozioni e all'equiparazione col matrimonio. Abbiamo posto paletti chiari. La prova è che unioni civili e matrimonio sono figli di genitori diversi: il matrimonio è figlio degli articoli 29 e 31 della Costituzione, le unioni civili degli articoli 2 e 3».

Ora settori del centrodestra parlano di referendum abrogativo. Lei che ne pensa?

«Lo avrei sostenuto e promosso qualora ci fossero state le adozioni, sconvolgendo così il nostro ordinamento e l'impianto stesso della nostra società. Invece, con questa legge, un'eventuale sconfitta del fronte referendario spalancherebbe la strada ai vincitori per andare ben oltre, chiedendo adozioni ed eguaglianza formale delle unioni civili ai matrimoni. Un'operazione a rischio altissimo. Con i sondaggi che danno oltre il 60% di italiani favorevoli al riconoscimento dei diritti civili e patrimoniali, significa vo-



Oltre il 60% degli italiani è favorevole a diritti civili e patrimoniali. Non si gioca d'azzardo con la famiglia



Abbiamo detto no alle adozioni per l'oggi e per domani. Fa parte di un patto con Renzi e con il governo



Le unioni si costituiscono con una dichiarazione ufficiale di stato civile mentre il matrimonio si celebra

lere giocare d'azzardo con la famiglia».

Matteo Renzi ha detto ieri che non ci sono le condizioni per poter parlare ora di adozioni per le unioni civili.

«Abbiamo detto di no alle adozioni per l'oggi e per domani: fa parte di un patto con Renzi e con il governo. Per noi, non può rientrare dalla finestra ciò che abbiamo tenuto fuori dalla porta. Ribadiamo che un bambino o una bambina hanno bisogno di un papà e di una mamma. E visto che due persone dello stesso sesso non possono procreare per natura, se sono due uomini dovrebbero prendere un figlio procreato o fatto procreare da una donna. Noi siamo assolutamente contrari alla pratica dell'utero in affitto, il mezzo al quale ricorrerebbero inevitabilmente le coppie maschili. Abbiamo ribadito chiaramente in Parlamento e nel Paese che consideriamo quel metodo un turpe mercimonio che merita di essere considerato reato universale punibile in Italia anche quando venga



commesso all'estero. Impediremo in ogni modo che si metta la targhetta del prezzo sul ventre di una donna».

Ora si passa ai decreti attuativi della legge: quali saranno i tempi e le modalità?

«La legge prevede che i decreti attuativi debbano essere adottati entro sei mesi. Si trat-

ta di termini tassativi. Entro trenta giorni, su mia proposta, dovrà esserci un decreto del presidente del Consiglio che regoli le misure transitorie necessarie per la "costituzione" delle unioni civili davanti all'ufficiale di stato civile».

Quando possiamo immaginare che venga celebrata la

prima unione civile?

«Intanto, come ho appena detto, si parla di "costituzione delle unioni civili" e non di "celebrazione"».

Quindi non sarà un vero e proprio rito...

«Come prevede proprio la nuova legge all'articolo 1 le unioni non si "celebrano" ma si "costituiscono" mediante una dichiarazione ufficiale di stato civile, mentre nella legislazione in vigore si fa chiaro riferimento alla "celebrazione" del matrimonio. Il titolo 8 del regolamento dello Stato civile è interamente dedicato alla "celebrazione" del matrimonio ed è solo un esempio...».

Allora, quando ci sarà la prima "costituzione" di una unione civile?

«Quando sarà completato l'iter e la prima coppia si presenterà. Ma vorrei chiarire che la legge non si limita a disciplinare le coppie dello stesso sesso, ma anche quelle eterosessuali di fatto, garantendo loro diritti patrimoniali. In questi casi si tratta di un uomo e di una donna che avrebbero potuto sposarsi a norma del codice civile, ma hanno scelto di non farlo. Dunque, una scelta differente: se fosse analoga non avrebbe senso non optare per una soluzione piuttosto che per l'altra».

È prevista l'obiezione di coscienza per un sindaco che non voglia "costituire" un'unione civile, per esempio omosessuale?

«Bisogna distinguere: il sindaco può tranquillamente delegare un assessore, e non solo, se non se la sente. Riguardo alla sua specifica funzione, invece, per l'obiezione di coscienza dico ciò che dissi quando con la mia circolare chiesi ai prefetti di annullare le registrazioni nello stato civile italiano dei matrimoni omosessuali contratti all'estero. Il sindaco non agisce in qualità di vertice dell'amministrazione ma di ufficiale di governo, esercitando quindi una funzione statale che non ammette deroghe. Io sto dalla parte della legge sempre e comunque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Angelino Alfano, 45 anni, di Agrigento, avvocato, è ministro dell'Interno dal 28 aprile 2013, prima nel governo Letta (nel quale era anche vicepresidente del Consiglio) e ora con Renzi

● È fondatore e presidente del Nuovo centrodestra

● Ex segretario del Pdl, dal 2008 al 2011 è stato ministro della Giustizia nel governo Berlusconi IV



SHOP AT HOGAN.COM

**Premio Ferrari**

Il bacio rugbista di SportWeek è la «Copertina dell'anno»

La fotografia ritrae il bacio tra Giacomo e Stefano, coppia nella vita e giocatori della Libera Rugby, squadra amatoriale di Roma. Il titolo recita: «Chi ha paura di un bacio? Sport e omosessualità, viaggio nell'ultimo tabù». È la copertina di *SportWeek*, settimanale della *Gazzetta dello Sport*, dell'11 luglio 2015, che ha vinto l'edizione 2016 del Premio Ferrari «Copertina dell'anno», organizzato dalla famiglia Lunelli (alla guida delle Cantine Ferrari), che premia la fantasia e la creatività nei giornali, quotidiani e periodici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La rivista dei gesuiti**

Civiltà cattolica: a ottobre si vota sulla riforma non sul governo

In vista del referendum «la sfida dovrebbe giocarsi sul piano scientifico e non politico, per confrontarsi serenamente sulle luci e le ombre della riforma»: è una delle esortazioni contenute in uno studio dedicato alla riforma costituzionale, a firma di padre Francesco Occhetta, sul prossimo numero di *Civiltà Cattolica*. Insomma, l'appuntamento previsto per ottobre, si legge nella rivista dei gesuiti diretta da Antonio Spadaro (foto), non deve essere una valutazione sul governo ma sul processo di riforma avviato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA